

## ***Verzuolo, la cappella di San Michele di Papo.***

Interessante la storia (della storia) di questa Cappella, inizialmente dedicata a San Michele Arcangelo e già presente all'interno delle mura del Castello fin dal 1169. Notizia citata da Ettore Dao (33) a sua volta ricavata da A. Tallone, il quale descrivendo l'espansione dei monaci d'Oulx nei nostri territori riporta: “ *il priorato aveva sede presso il Castello di Verzuolo, ove sorgeva una cappella destinata a S. Michele Arcangelo la quale è conosciuta fin dal 1169. Infatti, il 28 febbraio di quell'anno, Daniele di Verzuolo e i suoi nipoti vendettero “apud castrum de Verzolio in cappella Sancti Michaelis Arcangeli” un allodio a Manfredo I Marchese del Vasto e di Saluzzo* “.

Il Muletti nel 1830 erroneamente addebita la costruzione della Cappella a qualche anno dopo la costruzione del nuovo Castello, riportando che: “ *Riedificato come dicemmo, nell'anno 1377 l'antico castello di Verzuolo, a comodo d'esso fece dappoi il marchese Federigo costruire una chiesa che dedicò a San Michele arcangelo, la quale di sufficiente entrata anche dotò; e siccome per uso dello stesso castello doveva quella principalmente servire. Erigendola perciò in priorato sotto il titolo di san Michele di Papò, la unì alla prepositura d'Oulx...* “(34). Anche il verzuolese Savio negli anni 1936, riprende queste fonti, ma con altra data, scrivendo: “ *..Nel 1389 volendo Federico II fondare una Cappella a servizio esclusivo di esso (Castello), la costruì sopra la collina di Papo, un po' al di sotto della torre e le sue rovine sono ancora visibili al giorno d'oggi..*” continua dicendo: “*... il fatto che essa portava il nome di S. Michele di Papo, nome che viene dato al sito ove si trovano le sufferite rovine e che Federico II nel suo testamento ratificando le rendite di cui la dotò, la dice costruita in Fortilizio castrum...*” (35)

Queste fonti, in particolare del Muletti, vennero poi riprese da quasi tutti coloro che poi ebbero a scrivere di questa Cappella, fino ai tempi odierni.

Proviamo ora a cercar di mettere al loro posto queste tessere documentarie nel giusto corso degli avvenimenti storici.

La Cappella esisteva già nell'anno 1169, ai tempi del marchese di Saluzzo Manfredo I, come riportato dal Dao ed era sotto la prepositura dei monaci d'Oulx, Ordine già attivo in Valle Susa fin dal 1057 e non venne costruita pochi anni dopo la costruzione del secondo Castello di Verzuolo come riportano sia il Muletti che il Savio. Il 3 dicembre 1272, il vescovo donava al priore dei canonici di Oulx residenti a Verzuolo, il diritto di decima sul territorio omonimo. I monaci d'Oulx in valle Susa erano in questi secoli una delle più potenti organizzazioni religiose del Piemonte, solo nell'area saluzzese, nel 1386 erano centotrentadue le chiese che versavano il cattedratico (tassa) alla sede di Torino (35 bis). La Cappella era dedicata alla Trinità, a Maria Vergine e a San Michele Arcangelo. Il 15 novembre del 1389, come cita il Muletti in un documento della città di Saluzzo, la Cappella venne eretta a sua volta come priorato, nel documento leggiamo: “*... capelle ipsius d. marchionis situate in castro suo Verzolii ed dedicate ad reverentiam beatissime Trinitatis et gloriose beatissime Virginis Marie et beatissimorum Michaelis archangeli ...*” (35 tris). (traduzione: la cappella del signor Marchese situata nel castello di Verzuolo e dedicata alla beatissima Trinità e beatissima Vergine Maria e beatissimo Michele Arcangelo..).

Nel 1392, viene rinnovata la donazione della Cappella ai monaci d'Oulx, come si rileva da un documento dell'Archivio di Stato di Torino: “ *DONAZIONE fatta dal Marchese Federigo di Saluzzo a favor della Cappella sotto l'invocazione della SS.a Trinità, e della Beata Vergine, e S. Michele, da esso fondata nel Castello di Verzuolo, de' beni, e delle decime ivi descritte; la qual Capella con tutti li di lei beni, e redditi /riservato ad esso Marchese, e successori il Patronato della medesima/ ha sottoposto alla giurisdizione del Preposto, e Capitolo d'Oulx mediante l'osservanza delle condizioni ivi espresse. Stata la sud.a Donazione accettata dal pred.o Capitolo per atto delli 21. dello stesso mese. 9. Giugno 1392* “ (36).

Di questa cappella abbiamo ancora notizie l'11 novembre del 1507, quando con Bolla Papale di Giulio II, la cappella passa sotto l'Ordine di S. Benedetto, e di S. Agostino.

*BOLLA del Papa Giulio II. di commessione di mettere in possesso il Proto Notajo Apostolico Gio. Ludovico di Saluzzo del Priorato di S. Pietro di Pagno, e di S. Michele di Papo nella Capella del*

*Castello di Verzuolo del rispettivo Ordine di S. Benedetto, e di S. Agostino. 11. Cal.de di 9mbre 1507(38).*

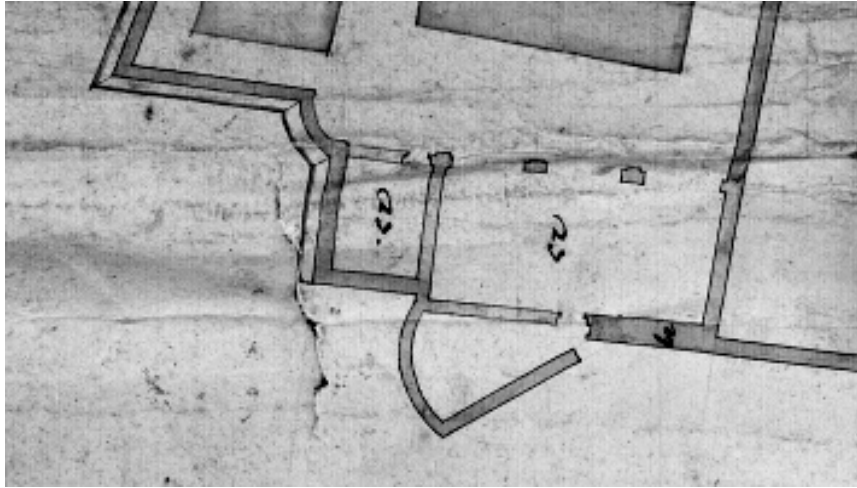
### ***Dove si trovava la Cappella?***

Sul punto esatto dove si trovasse la cappella di San Michele di Papo, notiamo che il Muletti non specifica il luogo (quindi non lo sapeva), ma dice solamente che era “*a comodo d’esso (Castello)*”. Il Savio, facendo riferimento a “Papo”, individua la zona: “... *il fatto che essa portava il nome di S. Michele di Papo, nome che viene dato al sito ove si trovano le sufferite rovine e che Federico II nel suo testamento ratificando le rendite di cui la dotò, la dice costruita in Fortilizio castr...*”. Le “*rovine*” a cui si riferisce il Savio, però non sono della Cappella, ma dell'antica torre di Papo che era vicinissima alla stessa. Nelle descrizioni del Castello, non viene fatta presente se non in una descrizione del 1715 “*Il Castello posto nella sommità di detto luogo di Verzuolo con barbacane, fossi, false braghe, sito di San Michele, giardini e pertinenze...*” (vedi più avanti il capitolo dedicato alle “Descrizioni del Castello di Verzuolo”).

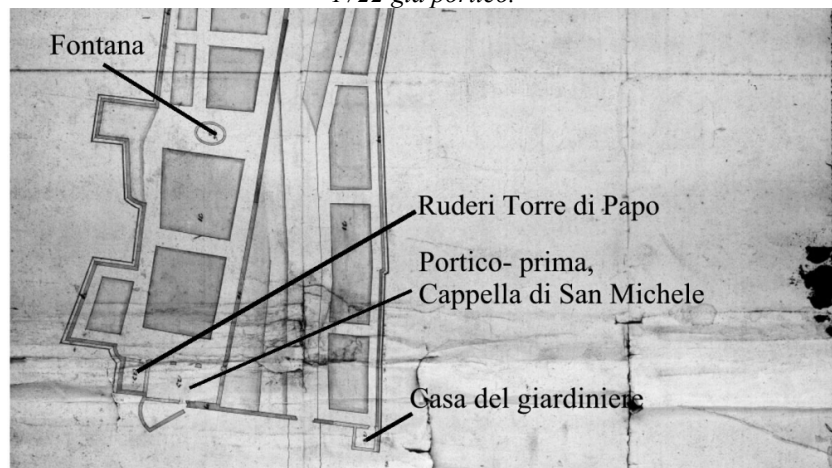
Nel 2004 in una pubblicazione di Silvia Beltramo (vedi nota 27), viene citata la planimetria del Castello di Verzuolo, eseguita nel 1722 dall'architetto Antonio Castelli, planimetria che recuperò nel 2014 dall'Archivio di Stato di Torino, in questa planimetria (l'originale a colori misura centimetri 72x174), nel disegno che riguarda sotterranei e giardini del Castello è ben rilevata sia la Cappella di San Michele di Papo che l'adiacente ed omonima torre, il rilievo è in scala molto precisa, dalla quale sono ricavabili le dimensioni perimetrali: la Cappella misurava metri 6 di larghezza per 15 di lunghezza e, la torre di Papo aveva una base quadrata di metri sei per sei. In questa planimetria, l'architetto la descrive: “*Fabbrica di portico, et altre volte Capella* “. Nel disegno si vede molto bene anche l'accesso che aveva fuori delle mura, preceduto (sembra) da un barbacane difensivo con un lato curvato, da cui a sua volta si accedeva all'interno della cappella, ben visibili i segni di probabili colonne nella parte interna, verso il giardino.

Questo significa che la Cappella già nel 1722 era adibita ad un semplice portico, un rimessaggio di attrezzi agricoli o altro, nel 1830 quando il Muletti descriveva i fatti storici di questa cappella, vide un “*portico*” non una Cappella ed anche il proprietario d'allora del Castello sicuramente non sapeva che prima era una Cappella, e quindi il portico non venne preso in considerazione, stessa situazione per il Savio e per l'allora proprietario Barbiellini Amidei che videro nei ruderi vicino al “*portico*” i resti della Cappella. E tutti non erano a conoscenza delle planimetrie eseguite nel 1722 dal Castelli e nessuno aveva chiesto informazioni agli abitanti del Borgo della Villa che, da padre in figlio sapevano benissimo dov'era la Cappella.

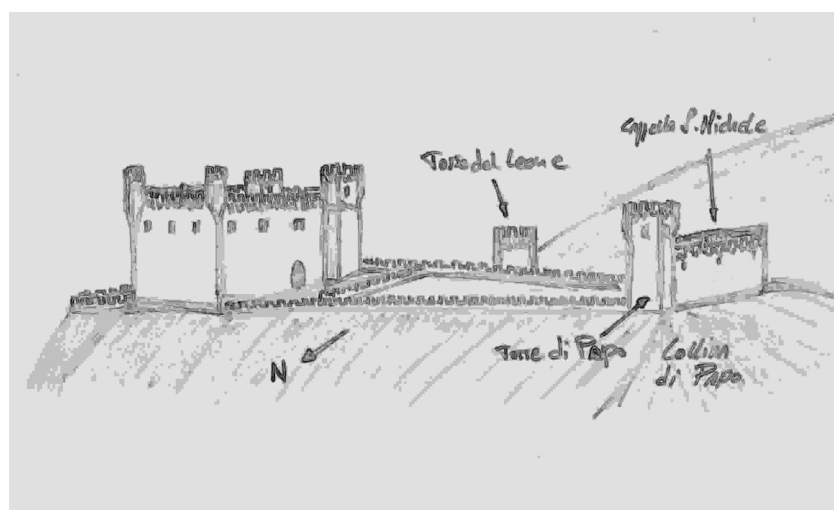
Poco prima di terminare questo lavoro, chiesi tra gli abitanti della Villa se qualcuno conosceva qualche anziano in modo da potergli fare delle domande per avere ancora qualche informazione in più, su fatti recenti che avevano a che fare con il nostro Castello. Trovai Italo, il bravo falegname scultore che ancora opera nella sua “*boita*” ai piedi del borgo, il quale mi indirizzò da Giuseppe Berardo (37), abitante ai piedi del Castello. Mi trovai d'innanzi ad una persona di 93 anni veramente squisita e gentile, tra le tante domande ad un certo punto gli chiesi anche: “*si ricorda di qualche costruzione esistente nelle vicinanze dell'attuale entrata al Castello?*”, “*certamente*” mi rispose, “*quando avevo 13 o 14 anni, nel 1935-36, lavorai diversi mesi con mio padre, nell'abbattere un vecchio portico, che mio padre mi raccontò che prima era una cappella.... venne abbattuta perché molto pericolante e, il conte era preoccupato che cadesse addosso a qualcuno...*”. Giuseppe non conosceva quanto scritto dal Muletti, né dal Savio e tanto meno non era a conoscenza delle planimetrie dell'architetto Castelli..



*Particolare planimetria: con il n.27 si identifica da sinistra la base della Torre e adiacente la Cappella di Papo, nel 1722 già portico.*



*Planimetria giardini Castello lato ovest – ubicazione Torre e Cappella*



*Collina di Papo con Torre e Cappella omonima*

#### Note.

**33** – La Chiesa nel Saluzzese fino alla costituzione della diocesi di Saluzzo, Ettore Dao, pag. 109, Saluzzo 1965.

**33 bis** - La Chiesa in Piemonte, di Tommaso Chiuso, vol. 1, pag 282, Torino 1887.

**34** - Storia di Saluzzo e dei suoi Marchesi, Delfino Muletti, per Saluzzo Domenico Lobetti Bodoni 1830, Tomo IV, pag.168.

**35** - Castello di Verzuolo, Memorie Storiche raccolte dal farmacista verzuolese Agostino Savio, manoscritto scritto negli anni '30, in biblioteca civica di Verzuolo. Le rovine a cui fa riferimento il Savio, sono dell'antica torre di Papo, non della capella demolita nel 1935-36.

**35 bis** - La Chiesa in Piemonte, di Tommaso Chiuso, vol. 1, pag 282, Torino 1887.

**35 tris** - Storia di Saluzzo e dei suoi Marchesi, Delfino Muletti, per Saluzzo Domenico Lobetti Bodoni 1830, Tomo IV, pag.171.

**36** - Archivio di Stato di TORINO\_Inventario n. 033.2 - PAESI - Ducato di Monferrato- Ducato del Monferrato-Mazzo 1- Fascicolo 1.35.

**37** – Da testimonianza verbale del sig. Giuseppe Ramonda, classe 1922, abitante in Via al Castello 147. Giuseppe Ramonda, con suo padre ed altri operai, benché molto giovane, lavorò allo smantellamento dei ruderi che anticamente ospitavano la Cappella di San Michele, detta anche di Papo.

#### Fonti.

Riccardo Baldi “Verzuolo il Castello”, Stampa Atena, Vicenza 2015

<http://www.storiadiverzuolo.it>